

Risposta alla email del 14 ottobre 2013 del Comitato Dora Spina Tre

RICHIESTE	RISPOSTE
<p><i>se sia iniziato, e in tal caso quali siano i primi risultati raggiunti, il preannunciato trattamento in falda con sostanze zuccherine che permetterebbe l'abbattimento del cromo esavalente in cromo trivalente</i></p>	<p>Il progetto di bonifica della falda approvato con DD 154 e DD 165 del 2013, avrà inizio a gennaio 2014.</p>
<p><i>quando saranno aggiornati sul sito del Comune di Torino i risultati semestrali del monitoraggio delle acque di falda e della Dora, come da impegno assunto dal Consiglio comunale del 30.1.2012 (i dati sono oggi fermi a fine 2012)</i></p>	<p>I dati sono stati aggiornati sul sito del Comune di Torino, sezione Informambiente.</p> <p>http://www.comune.torino.it/ambiente/news/monitoraggi-ambientali-spina-3.shtml</p>
<p><i>come sarà sistemata la vasca dell'area Vitali del Parco Dora (situata verso via Verolengo, in quella che è stata definita "area sorgente" dello specifico inquinamento) onde garantirne il massimo possibile di sicurezza</i></p>	<p>Non sono al momento più presenti strutture industriali nell'area, in quanto furono rimosse nell'ambito dell'intervento di messa in sicurezza permanente. Il progetto di bonifica sulla falda non prevede pertanto alcuna sistemazione.</p>
<p><i>Infine, quali siano le conclusioni da trarre dalla recente pubblicazione sul sito comunale dell'analisi effettuata da ARPA delle acque delle vasche del comprensorio Ingest.</i></p> <p><i>Considerazioni da profani potrebbero far pensare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>che i valori di cromo esavalente riscontrati nelle vasche suddette siano in aumento. Nell'agosto del 2011 il nostro Comitato rilevò infatti (con analisi effettuata a proprie spese presso Ente privato) un dato di cromoVI pari a 2,81 mg/l confrontabile col dato di 6 mg/l ora comunicato dal Comune con la pubblicazione di una lettera di ARPA Piemonte del 7 giugno u.s. e riferentesi ad un campionamento effettuato il 23.4.2012</i> 	<p>Si rimanda alle valutazioni espresse da ARPA stessa nella lettera citata</p> <p>Si ritiene tuttavia di chiarire che poiché i laboratori che hanno effettuato le analisi sono diversi e data l'incertezza di misura sui valori del Cromo VI nelle acque, non è possibile stabilire un trend di crescita della concentrazione di tale inquinante.</p>
<p><i>che le acque in oggetto non sono affatto sotterranee perché, pur prelevate, a quanto sappiamo, da un pozzo artesiano, sono utilizzate in superficie in vasche a cui l'accesso è vietato ma non certo impossibile, vista la presenza ricorrente di cancelletti aperti e di ringhiere inevitabilmente scavalcabili.</i></p>	<p>L'area è stata recintata con barriere alte 110 cm atte a disincentivare l'utilizzo di tali acque. Si rammenta in ogni caso che i limiti previsti per le acque potabili per il cromo sono 50 µg/l.</p>